

Anno III

gennaio - marzo 2008

n. 1

Il Santuario del SS. Crocifisso

di MOGLIANO (Macerata)

Bollettino in preparazione al 2^o Centenario

1809 - 2009





17 febbraio: celebrazione presieduta dall'Arcivescovo mons. Luigi Conti



17 febbraio: cerimonia della vestizione di tre confratelli del SS. Sacramento

IL SALUTO DEL RETTORE

Carissimi amici del Santuario, poco più di un anno ci separa dal grande evento del Bicentenario del miracoloso Scoprimiento. La macchina di preparazione si sta già muovendo. Molte sono le iniziative che stanno prendendo forma.

Questo lo dico con l'intento di accendere in tutti il desiderio di essere protagonisti anche in piccole cose.

Siamo ora arrivati alla Santa Pasqua.

L'immagine del Crocifisso, che ben conoscete, raffigura tutto il mistero pasquale. Infatti l'effigie mostra il Cristo schiodato dalla croce, all'interno del sepolcro, ma in piedi, nell'attimo che precede la resurrezione.

Con la resurrezione il Cristo vuole presentare il suo volto glorioso e misericordioso agli apostoli e ai discepoli.

Il Cristo del nostro Santuario non ha voluto forse ripresentare il suo volto di misericordia a tutti i devoti, dopo che era stato coperto con un telo?

Mi preme ora annunciare il grande progetto che ha il nostro amato arcivescovo mons. Luigi Conti.

Egli desidera che questo Santuario diventi il luogo della preghiera continua e per questo non solo si augura, ma vuole che si instauri l'Adorazione Eucaristica per tutto l'arco del giorno.

Ogni devoto del Santuario dovrebbe trovare il tempo (un'ora al mese almeno) per questo impegno.

Attraverso questo Bollettino porgo a tutti l'augurio di una Santa Pasqua.

Vi invito a leggerlo e a donarlo ad altri.

Vi benedico.

Il Rettore - P. Paolo Polci

SOMMARIO

Il saluto del rettore (P. Paolo Polci)	3
La Confraternita accoglie tre nuovi confratelli (Paolo Iommi)	4
Il Crocifisso. Storia di una devozione secolare (Anna Luchetti)	6
Catechesi del nostro Arcivescovo per le famiglie (Luigina Paoletti)	9
Il Santuario prima del Centenario del 1909 (La redazione)	11
Notizie di cronaca del Santuario (La redazione)	13

LA CONFRATERNITA DEL SS. SACRAMENTO DI MOGLIANO ACCOGLIE TRE NUOVI CONFRATELLI

Domenica 17 Febbraio per la Confraternita del SS. Sacramento di Mogliano è stata una giornata molto importante: l'ingresso di alcuni nuovi confratelli, evento che non si registrava ormai da parecchi anni, è la testimonianza più evidente di una realtà viva che cresce nel servizio della comunità ecclesiale.

Abbiamo infatti accolto tra noi Nazareno Pennesi, Manolo Quarichioni e Cristiano Ginobili, quest'ultimo da pochissimo maggiorenne.

Siamo infinitamente grati al nostro Arcivescovo Mons. Luigi Conti perché ha accettato l'invito di condividere con noi questo momento di festa, beneducendo le sacre vesti dei nuovi adepti e celebrando l'Eucaristia al Santuario del SS. Crocifisso alle ore 18.00, dopo aver guidato la consueta catechesi mensile ai Gruppi Famiglia.

Ci siamo presentati all'Arcivescovo come un'istituzione molto antica, come del resto tutte le altre Confraternite operanti nel territorio diocesano, ma consapevole che, in un mondo in fase di continui mutamenti, deve tener conto non solo della Tradizione, ma an-

che delle necessità del luogo e del tempo in cui il Signore ci chiama ad operare.

E così l'Arcivescovo, durante l'omelia, ci ha fatto una proposta impegnativa, ma allo stesso tempo coinvolgente, di cui lo ringraziamo di cuore per l'attenzione dimostrata nei confronti del Santuario e della nostra particolare vocazione. Il Santuario del SS. Crocifisso, grazie alla presenza da ormai sessanta anni dei Padri Sacramentini, è il luogo dell'adorazione eucaristica; Mons. Conti ha presentato il suo progetto di farne uno dei due centri diocesani di adorazione perpetua. Essendo noi confratelli del SS. Sacramento, ha pensato di chiamarci a collaborare, insieme al Movimento Eucaristico e ad altre associazioni, all'incremento della pratica dell'adorazione.

Durante la cerimonia abbiamo presentato un progetto cui teniamo moltissimo, e cioè il ripristino in seno alla Confraternita della presenza femminile. Se è vero che ci sentiamo una famiglia, ogni famiglia che si rispetti è fondata, per volere di Dio, da un uomo e da una donna, ognuno con il suo particolare ed insostituibile carisma. Martedì 11 Marzo, nella nostra Sede,



17 febbraio: confratelli del SS. Sacramento

abbiamo avuto il primo incontro con le aspiranti consorelle, cui abbiamo presentato il nostro Statuto ed i nostri progetti. P. Paolo, rettore del Santuario, sempre presente alle nostre riunioni, ci ha poi dato alcuni suggerimenti sul ruolo delle donne nella Confraternita.

La celebrazione della vestizione dei nuovi confratelli è stata preceduta da due importanti momenti di formazione di cui vogliamo dare notizia. Da tempo infatti sentiamo la necessità di conoscere meglio la Chiesa, la sua essenza ed il suo modo di porsi e comunicare al mondo. Da questa esigenza è nata l'idea di organizzare, presso la nostra sede che abbiamo inaugurato

alcuni mesi fa, due serate di approfondimento sul *Concilio Vaticano II*, chiedendo la collaborazione di alcuni docenti dell'Istituto Teologico Marchigiano.

Venerdì 8 Febbraio è stato con noi Mons. Gabriele Miola per presentarci la Costituzione *Dei Verbum*, mentre martedì 12 Febbraio don Enrico Brancozzi, da poco Preside dell'Istituto Teologico di Fermo, ha illustrato i punti fondamentali della *Lumen Gentium*.

Sono stati due momenti molto interessanti, non solo per la qualità delle relazioni, ma anche per la possibilità che ci è stata data di parlare insieme e di confrontarci sui nostri problemi ed anche sui nostri dubbi.

IL CROCIFISSO

STORIA DI UNA DEVOZIONE SECOLARE (9)

Il nuovo secolo iniziava con una felice prospettiva per il nostro Santuario. Papa Leone XIII aveva esteso l'indulgenza giubilare dell'Anno Santo al resto del mondo; mons. Roberto Papiri, arcivescovo di Fermo, con una circolare del 1° marzo 1901 designò fra i quattro Santuari dell'arcidiocesi, nei quali si poteva lucrare l'indulgenza, il Crocifisso di Mogliano.

Cominciò subito l'afflusso dei pellegrini: molti vi accedevano privatamente, altri in gruppi con confraternite e parroci. Si fermavano a S. Colomba, a S. Maria da Piedi o in altro luogo secondo la parte da dove venivano: cantando e pregando si recavano in processione al Santuario dove trovavano tutti i sacerdoti del paese per le confessioni e le celebrazioni. Vi tornavano nel pomeriggio per altre pie devozioni e solo a sera ripartivano per i loro paesi.

Furono circa quindicimila i pellegrini: all'inizio della processione veniva loro consegnata, per essere appuntata sul petto, una crocetta con l'Immagine del Crocifisso.

Occorse una capillare organizzazione per accoglierli, accompagnarli, custodire i bagagli che venivano consegnati all'arrivo,

provvedere ad ogni loro necessità, sia nell'espletamento delle pratiche di pietà, che per ogni altro bisogno nella loro permanenza a Mogliano. Si cercò di predisporre in chiesa quanto necessario per qualsiasi evenienza; fu perfino eretto un gran porticato di legno sul davanti per celebrare la messa e consentire ai pellegrini spazi più ampi.

Scrivono il parroco di S. Grisogono don Luigi Quadrini: "*Cosicché in tutto quel tempo, in quel gran concorso non avvenne nessuna disgrazia, non mancò nessuna provvista, non si levò nessun lamento, non accadde nessun disordine; tanta fu l'avvedutezza, la solerzia, l'energia, l'attività del comitato promotore d'accordo all'autorità ecclesiastica e civile, appoggiato dalla condotta lodevolissima dei cittadini.*"

Nello stesso anno accadde un fatto prodigioso al moglianese Dario Loreti, che ne dà testimonianza il 10 maggio in una lettera inviata al rettore don Nicola Ercoli, alla quale unisce una tavoletta votiva. Aveva assistito pochi giorni prima ad un pellegrinaggio di circa 900 persone da Pacigliano e, ammirando la loro fede, aveva espressa-

mente detto a qualcuno che forse il Crocifisso avrebbe dovuto fare qualche prodigio.

Lo stesso, andando a caccia, nello sparare un colpo si trovò con la doppietta spaccata tra le mani: poteva rimanere ucciso o menomato in modo grave. Accorsero alcuni pastorelli e l'altro cacciatore, Domenico Matricardi, che era con lui. Avvicinatosi ad un ruscello per lavarsi e alleviare il bruciore del viso, ebbe conferma dall'amico che era del tutto incolume. Si ricordò allora di aver invocato il nome di Gesù e delle parole pronunciate qualche giorno prima, meravigliandosi che il prodigio invocato fosse toccato proprio a lui.

Questa notizia, come molte altre per grazie ricevute, la possiamo trovare in un manoscritto curato da mons Giovanni Lignini, il quale ha fatto una minuziosa ricognizione di quanto poteva trovare nell'archivio del Santuario.

Nel primo decennio ne sono segnalate circa venti, fra cui la guarigione da corèa, o ballo di S. Vito, di una bambina di nove anni, Sofia Sacconi, ampiamente documentata dal suo parroco. Trascriviamo qualche indicazione: " *La bambina era costantemente agitata da quel movimento convulso nel corpo intero: mangiava e beveva pochissimo, non dormiva né notte né*

giorno, non si teneva in piedi né seduta. Veduti inutili i rimedi umani fu ricorso al SS.mo Crocifisso, il rifugio dei moglianesi...La madre ve la condusse...La fede della mamma e della figlia ottenne subito un miglioramento, che apparve all'uscir dalla chiesa...e in meno di quindici giorni era tornata in vigorosa e perfetta sanità "

Si avvicinava intanto il primo centenario dello Scoprimto e si formarono due comitati per i festeggiamenti: uno onorario, composto da sei vescovi, del quale era protettore mons. Carlo Castelli arcivescovo di Fermo, e presidente il concittadino Mons. Giovanni Tacci, allora vescovo di Nicea e Nunzio pontificio in Belgio; l'altro esecutivo, formato da undici sacerdoti e sei laici, del quale era presidente don Tommaso Occhioni.

Si intraprese una fervida attività organizzativa.

Si iniziò a pubblicare un bollettino, con cadenza quindicinale, attraverso il quale si fecero conoscere tutte le iniziative.

Si promosse una raccolta fondi per ampliare il Santuario: fra i vari progetti fu scelto quello che prevedeva la costruzione di un atrio, da armonizzare con il restante edificio, ma con copertura piatta in modo da avere lo spazio per una

cantoria con organo.

Fu istituita la Pia Unione del SS. Crocifisso, estesa capillarmente in numerose località vicine, i cui aggregati ammontavano a qualche migliaio.

Furono promossi pellegrinaggi e furono curati i festeggiamenti del centenario con mesi d'anticipo.

Fu pubblicata in due edizioni una breve storia del Crocifisso, scritta dal dott. Filippo Cornazzani qualche anno prima: una fu integrata con una ampia cronistoria di pro-

digi e grazie di cui “...il Redentore divino, dopo quelle manifestazioni volle largheggiare verso quanti, paesani e forestieri, con viva fede fecero a Lui ricorso”; la seconda venne arricchita con una esauriente documentazione da don Luigi Quadrini. Grazie e prodigi erano comunque già stati pubblicati in molti numeri del Bollettino.

L'evento ebbe larga risonanza nella stampa locale.

(continua)



Ricordo delle feste 1909 - Mogliano (Macerata)

CATECHESI DEL NOSTRO ARCIVESCOVO PER LE FAMIGLIE

Come già accennato nei numeri precedenti di questo bollettino, il nostro Arcivescovo Mons. Luigi Conti, ha tenuto mensilmente, presso il salone del Santuario, degli incontri per i gruppi famiglie di una parte della diocesi. Egli ha proposto, per le sue catechesi, il percorso del catecumeno: il testo base su cui abbiamo lavorato è stato il vangelo di Marco che si caratterizza proprio come “primo manuale del catecumeno” ed è il documento di prima iniziazione e probabilmente quello più antico composto a Roma tra il 62 e il 68/69 d. C.. Presenta, dell’insegnamento di Gesù, le notizie essenziali per il discepolo o per chi vuole diventarlo. Per capire il perché della scelta di questo vangelo, riportiamo uno stralcio della presentazione, scritta dall’Arcivescovo, e introduttiva alle sue catechesi:

“Marco vuole guidare gradualmente il catecumeno a penetrare da un primo ascolto esteriore del messaggio fino al cuore del messaggio stesso, che è la persona di Gesù e il suo mistero di morte e resurrezione. La vita del discepolo – avverte quindi Marco – non è una sequela facile ed entusiasta di un maestro taumaturgo: piuttosto è un entrare in consonanza con il mistero stesso del Signore.

Al catecumeno è presentata così la grande scelta: il battesimo. Che cosa significa il battesimo? Non è l’associarsi ad una comunità particolarmente ricca e fortunata che possa aiutarlo economicamente o socialmente, ma è l’entrare in un mistero di morte e risurrezione attraverso il quale potrà, con il Cristo, essere utile a molti, entrare al servizio di Dio e degli altri. [...].

A che cosa mi impegna il battesimo? Qual è la caratteristica di questo nuovo atteggiamento di vita? È quella di sperimentare in sé il destino di Gesù. Attraverso i singoli brani evangelici il catecumeno è indotto a lasciare ogni illusione, ogni falsa speranza e a mettersi di fronte alla realtà del cristianesimo. Il catecumeno comincia col conoscere il Gesù della storia, lo ammira come taumaturgo, come uomo pieno di bontà, di benevolenza verso i malati, i poveri e si sente attratto verso di lui. Gradualmente, attraverso questa attrazione esteriore, è introdotto nel mistero di Cristo, con l’appello ad una trasformazione interiore che esige tutto l’uomo per portarlo ad una dimensione nuova di vita. [...]. Il culmine del vangelo di Marco è un grido del catecumeno che professa la fede, inter-

pretato dal centurione: «Allora il centurione che gli stava di fronte, vistolo spirare in quel modo disse: 'Veramente quest'uomo era Figlio di Dio!'» (Mc 15,39).

Infine la tomba di Gesù, ultima scena di Marco e ultima tappa del destino umano. Apparentemente la tomba chiude la vita di ogni uomo e tuttavia in questa tomba si manifesta la voce: «Non abbiate paura!», per dare certezza e speranza all'uomo che ha cercato di seguire Gesù».

Concludendo l'Arcivescovo aggiunge: *“È impossibile prendere in mano il vangelo senza essere coinvolti dagli interrogativi che esso propone. E la liturgia, dandoci un vangelo da leggere durante l'anno (ciclo B), non intende semplicemente impartirci un'istruzione, ma vuole farci entrare nella dinamica di catechesi per la conversione da cui quel vangelo è nato, affinché ne subiamo gli effetti trasformanti. Il vangelo, infatti, è parola di Dio che continua nella storia l'efficacia della presenza di Gesù.*

Il compito che ci attende quest'anno è dunque di porci in ascolto, attraverso l'itinerario di tipo catecumenale, “di Gesù stesso” per lasciarci mettere in questione dalla sua parola e per lasciarci rinnovare così come si sono lasciati rinnovare coloro che sono

entrati nell'obbedienza alla fede attraverso l'ascolto”.

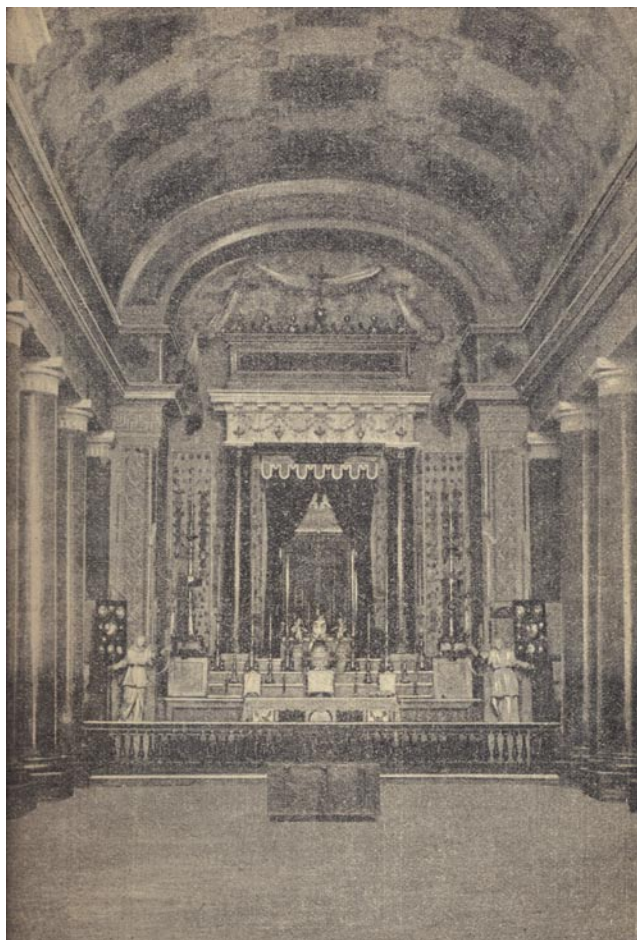
Il nostro Arcivescovo ci ha proposto l'iniziazione alla *Scrutatio* nel vangelo di Marco con il simbolismo del fiume: **la sorgente** (l'annuncio), **il corso** (la catechesi), **la foce** (la preghiera), **il mare** (la contemplazione).

Per due mesi si è andati avanti su questa strada della *lectio divina* a livello di coppia. Il nostro gruppo famiglie si è riunito per lavorare insieme il giorno 20 gennaio, preparandosi all'incontro dell'Arcivescovo del 27 gennaio.

Infine, negli incontri del 27 gennaio e soprattutto del 17 febbraio, l'Arcivescovo ci ha proposto l'ultima parte della sua catechesi: far memoria della storia personale e di coppia alla luce della fede per scoprire i segni della presenza di Dio nella nostra vita. Il testo base indicato per questo lavoro è il Deuteronomio (in particolare Dt 8 e Dt 26), l'ultimo libro del Pentateuco nel quale il popolo d'Israele fa una rilettura dell'Esodo.

A conclusione del cammino di quest'anno, l'Arcivescovo ha invitato, in giorni diversi, i gruppi famiglie dei singoli paesi che hanno aderito alla catechesi nella sua cappella privata per uno “scrutinio”, cioè per individuare i segni di Dio nella propria storia.

IL SANTUARIO PRIMA DEL CENTENARIO DEL 1909



Interno del Santuario agli inizi del '900

Il prof. Luigi Fontana nel 1907 fece una descrizione artistica del Santuario di Mogliano di cui trascriviamo solamente una parte:

“Il suo interno è diviso in tre navi mediante un peristilio di co-

lonne, che divide la nave di mezzo dalle due laterali minori. L'ordine architettonico è il Dorico-Greco con semplice ed elegante trabeazione, interpolato nel fregio il solito monogramma P corrispon-

dente alle sottoposte colone. Evvi sopra un Attico decorato di bella pittura con panneggiamenti a guisa di festoni attaccati a candelabri portanti fasci di spighe di grano e tralci di vite con uve, simbolicamente allusivi al SS. Redentore. Sopra l'attico spicca la volta ricca di decorazioni, divisa da tanti lacunari, quanti sono i sottoposti intercolunni: nei medesimi lacunari sono altrettante croci rosse e sono circondati da ricchi fascioni all'intorno, nel cui incrocio sono bei rosoni ed altri ornati alla greca.

Nella parte inferiore della Chiesa, ossia nelle pareti laterali, sono sei quadri dipinti ad olio interamente dal Lucatelli. [...].

Bellissimo è l'altare maggiore, ossia l'unico in detta Chiesa esistente, decorato da due grandi colonne di nero antico e ricca trabeazione di ordine dorico, dal cui fregio pendono cinque lampade simboleggianti le cinque Piaghe del SS. Redentore. Sopra la trabeazione al posto dell'Attico vi è

un finimento in forma di arca o tomba anch'essa decorata da antefisse, in mezzo alle quali grandeggia il segno della Redenzione. Nel prospetto dell'arca si legge: qui sitit veniat et qui vult accipiat aquam vitae.

Nel mezzo dell'altare, da un ricco baldacchino con dorate bandi nelle si apre un cortinaggio di damasco rosso, che lascia vedere la venerata Immagine del Salvatore e la miracolosa tenda con la quale era stata ricoperta; al di sopra avvi la scritta: Iesus Nazarenus Rex Iudaeorum in latino, greco, ebraico.

Ai lati delle colone si ammirano due grandiosi candelabri in legno messi ad oro e nel fondo sopra l'ultimo coronamento dell'altare è dipinto un ampio panneggiamento bianco, sotto il quale a destra e a sinistra risplendono a guisa di stelle numerosissimi cuori di argento, che la pietà dei fedeli ha offerto in segno di riconoscenza per grazie ricevute”.

NOTIZIE DI CRONACA DEL SANTUARIO

Gruppo folkloristico “la Cocolla”

Sabato 19 gennaio i componenti del gruppo “la Cocolla” si sono ritrovati presso i locali del Santuario per un momento di condivisione e per la programmazione del 2008.

Fiori d’arancio presso il Santuario!

Sabato 2 febbraio hanno celebrato il loro matrimonio Ramadori Angelo e Morichetti Ilenia. A questa coppia la redazione del bollettino porge i migliori auguri per una lunga vita d’amore e di serenità.

Carnevale presso il Santuario

Lunedì 4 febbraio nel salone del Santuario i bambini e le catechiste della Parrocchia di S. Maria hanno festeggiato il carnevale con uno spettacolo e tanti dolci.

Incontro dei sacerdoti della vicaria

Giovedì 14 febbraio, in seguito alle sollecitazioni dell’Arcivescovo, si è tenuto un incontro di preghiera e di spiritualità per i sacerdoti di Mogliano, S. Angelo in Pontano, Gualdo e Loro Piceno.

Visita presso il Santuario di una comunità religiosa

Lunedì 18 febbraio la Comunità dei Figli di Dio di Divo Barsotti ha fatto visita al Santuario accompagnata dal Padre Provinciale e dal Padre Economo.

Giornata di ritiro dei sacerdoti con l'Arcivescovo

Giovedì 21 febbraio a Fermo il nostro Arcivescovo ha tenuto un giorno di ritiro spirituale per tutti i sacerdoti della diocesi. Durante l'incontro ha proposto il Santuario di Mogliano come uno dei due luoghi della diocesi per l'adorazione perpetua del SS. Sacramento.

Riunione del Comitato per il Bicentenario

Mercoledì 5 marzo il Comitato per il Bicentenario si è riunito per fare il punto sulla situazione dei progetti già avviati e per accogliere le eventuali proposte delle associazioni di volontariato di Mogliano. P. Paolo ha informato i presenti delle domande già inoltrate per richiedere l'Indulgenza Plenaria e il permesso per la celebrazione di una S. Messa da trasmettere attraverso una rete televisiva.

Giornata missionaria

Domenica 9 marzo i Padri Sacramentini P. Alvisè Marchesini e P. Vitalino Chiarolini sono venuti nel nostro Santuario per la giornata a sostegno delle missioni della loro Congregazione.

Movimento Eucaristico

Domenica 20 gennaio, 24 febbraio e 16 marzo si sono tenuti i consueti incontri mensili del Movimento Eucaristico durante i quali, oltre alla catechesi, si è discusso su come poter aumentare le ore di adorazione quotidiana e la partecipazione dei fedeli. Si pensa di poter coinvolgere qualche parroco dai paesi vicini perché si faccia portavoce del desiderio dell'Arcivescovo con i propri parrocchiani.

TAVOLETTE VOTIVE



P.G.R. 26 aprile 1901: Dario Loreti di Mogliano



P.G.R. Novembre 1908: I coniugi Enrico ed Assunta Cancellieri di Mogliano cadono dal carro, l'uno battendo violentemente a terra, l'altra finendo sotto la ruota e venendo trascinata per alcuni metri dal cavallo in corsa. (Deposizione resa dalla stessa Assunta qualche anno più tardi).

BUONA PASQUA

*“Io sono il pane della vita;
chi viene a me
non avrà più fame”*

Giovanni 6,35



*Anno 2008: altare della
reposizione del Santuario*